FBC.651.4

ARCHIVES DE PUJOL BEGOUEN

ARCHIVES DE PUJOL BEGOUEN

Roma, 5 luglio 1914

Caro Amico

La vostra lettera mi è stata graditissima, e mi ha ravvivato più che mai il desiderio di rivedervi. Oh! se qualche fortunata combinazione vi portasse un giorno o l'altro a Roma col Chantre, col Cazalis de Fondouce, col Garrigou! Potremmo rivivere insieme nei lieti, lontani giorni del Congresso di Bologna, e io ne sarei tanto, tanto, tanto felice.

Vi spedisco oggi stesso il fascicolo che vi manca nella collezione del mio Bullettino, cioè quello coi numeri 6, 7, 8, 9 dell'anno 1906, XXXII. — Ora si sta componendo

il 1° fascicolo del 1914, che è il XXXX anno del Bullettino. Mi pare fosse ieri il giorno in cui coi compianti amici Chierici e Strobel cominciò la nostra pubblicazione, e sono invece passati tanti anni.

Ho pensato più volte a scrivere, se non un'opera, come l'importanza della materia esigerebbe, almeno un Manuale che esponesse ciò che finora conosciamo bene della Preistoria dell'Italia, ma poi non ho fatto che il discorso del 1910 „Gli abitanti primitivi dell'Italia", che voi conoscete. Oramai non posso fare di più, perchè sono molto vecchio (72 anni) e perchè, dopo una gravissima operazione chirurgica negli intestini che ho avuto due anni fa, mi è stato molto ridotto il numero delle ore, nelle quali posso restare al tavolo. Sto veramente bene, ma sono obbligato ad avermi molti riguardi.

ARCHIVES DE PUJOL BEGOUEN

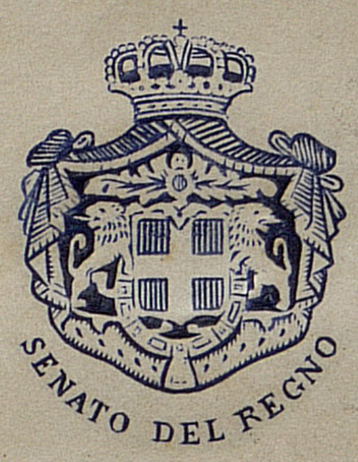
Se dovessi però scrivere un libro sulla Preistoria dell'Italia, io non potrei mutare nessuna delle linee fondamentali del mio discorso del 1910, specialmente per quello che riguarda l'età della pietra. La nostra età paleolitica non presenta che due tipi ben distinti, il chelléen e il mousterien, senza che l'uno abbia rapporto con l'altro: per noi il materiale chelléen rappresenta una immigrazione ben distinta da quella che portò il materiale mousterien. In nessun luogo dell'Italia il chelléen si mescola o si trova sottoposto al mousterien, laddove siavi terreno normalmente stratificato. I due tipi si mescolano soltanto quando si tratta della superficie del terreno, cioè nei luoghi montuosi, e in casi simili il fatto non ha valore.

Inoltre il nostro solutréen non è assolutamente paleolitico in Italia. Per noi esso è,

senza alcun dubbio, una pura e semplice evoluzione, non già del mousterien, ma del chelleen, evoluzione avvenuta contemporaneamente alla civiltà neolitica. La civiltà neolitica poi, in Italia, non ha alcun rapporto con l'una o con l'altra fase del paleolitico: essa costituisce un tutto insieme che sta da sè, e attesta una particolare nuova immigrazione. Del magdaleenien in Italia non esiste neppure l'ombra.

Come vedete quindi, egregio amico, le conclusioni della paletnologia italiana si accordano con quella della Francia e del Belgio in un punto solo, cioè nell'ammettere che il chelleen precede il

PBC. 651.4 (2)



mousterien, senza però che vi sia alcuna relazione fra l'uno e l'altro. E quando arrivò la immigrazione neolitica trovò che vi erano in Italia i discendenti delle famiglie chelléennes i quali, per progresso fatto, avevano l'industria di tipo solutréen, e i discendenti delle famiglie mousteriennes rimaste tali e quali come in antico. Le opinioni diverse esposte dal Mochi anche nel Congresso di Ginevra sono semplicemente voli di fantasia.

Abbiatevi i miei più affettuosi saluti e venite a trovarmi in Roma

aff.mo vostro

Digorini